

mantenere il primitivo concetto dell'esonero della tassa. Fuori di questo, non vi possono essere che dichiarazioni platoniche e non pratiche, a meno che non si vogliano commettere delle ingiustizie. Ed io sono curioso molto di udire quali dichiarazioni potrà fare il Governo in risposta alle raccomandazioni della Commissione.

Boselli, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Palizzolo.

Palizzolo. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro e del relatore parmi una pazzia insistere nel chiedere una riduzione della tassa di ricchezza mobile; come pure dopo quanto ha detto l'onorevole Lugli parmi follia voler prendere atto e fare serio assegnamento sulla dichiarazione fatta dal ministro delle finanze, ed ora ripetuta dall'onorevole Boselli, con la quale si promette alla marineria mercantile un più equo trattamento nell'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Mi permetta però l'onorevole relatore, e me lo permettano gli onorevoli ministri presenti, ch'io faccia una raccomandazione, ed è che almeno questa tassa di ricchezza mobile sia applicata con criteri uniformi per tutto il regno.

Boselli, relatore. Questo l'ho detto.

Palizzolo. È doloroso, o signori, che questa tassa si sia applicata in Italia con criterii diversi per ciascuna delle diverse provincie e dei diversi comuni del regno. In Genova, ad esempio, l'agente delle tasse parte dal principio più equo e più giusto, accerta il valore di un bastimento e, se è giovine, impone 5 lire a tonnellata, se è vecchio, 3 o 2 lire. Nelle provincie siciliane però si sono dimenticati questi criterii: si accerta il valore del bastimento e s'impongono 6, 7, 8 lire a tonnellata, senza badare se quel bastimento sia giovine o vecchio.

E da questo che cosa ne deriva? Che la differenza a danno dei bastimenti di quella regione è certamente del 40 per cento! E dico poco; fate che si accrescano gli anni del bastimento, e che esso sia già vecchio, ed allora la sperequazione diventa enorme. Si è protestato, si è reclamato in tutti i modi, e solamente da due anni passati si è resa giustizia a quella regione. Ma non sono poche le provincie d'Italia in cui ancora regge questo paterno sistema di applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Dunque io non parlo di riduzione, ma mi limito a dire: se le strettezze del bilancio non consentono che questa tassa si diminuisca, imponetela pure, ma con uniformità di criterii per tutto il regno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marineria.

Brin, ministro della marineria. La Camera conosce già come la primitiva proposta del Governo, che cioè durante un quinquennio fosse sospesa l'applicazione della tassa di ricchezza mobile ai bastimenti a vela ed a vapore, non sovvenzionati, ridotta poi dalla Commissione ai soli velieri, è stata finalmente abbandonata.

Ora, la Commissione nel rinnovare davanti alla Camera questa dichiarazione stata già fatta nella discussione generale, ha raccomandato al Governo, ed al ministro delle finanze in specie, che nello applicare agli armatori la tassa di ricchezza mobile si tenga conto delle condizioni critiche in cui versa l'industria della navigazione.

L'onorevole Lugli ha creduto che si trattasse della tassa per i costruttori navali, ma ciò non è; si tratta invece della tassa sul profitto che si ottiene coll'esercizio dei bastimenti.

L'onorevole relatore, nella discussione generale, alla quale probabilmente l'onorevole Lugli non ha assistito, aveva fatto osservare alla Camera come sia difficile di calcolare il lucro che si può ricavare da un dato bastimento, perchè questo qualche volta, invece di avere guadagnato durante una serie di viaggi che costituiscono una campagna di mare, ha perduto. E quindi aveva pregato il ministro delle finanze di tenere conto delle condizioni specialissime di quest'industria. Ed è per ciò che ora l'onorevole relatore ha raccomandato al Governo di tenere conto, nel fissare i criterii per applicare la ricchezza mobile all'industria specialissima della navigazione, delle condizioni difficilissime in cui essa si trova...

Indelli. Chiedo di parlare.

Brin, ministro della marineria. ...condizioni che motivarono la nomina della Commissione d'inchiesta sulla marineria mercantile, e la discussione di questo disegno di legge.

Quindi io non ho difficoltà di accettare la raccomandazione fattami, e di trasmetterla all'onorevole mio collega delle finanze.

Lo stesso dirò per la raccomandazione dell'onorevole Maurigi che è conforme a quella già fatta dall'onorevole relatore.

L'onorevole Maurigi osserva che in taluni casi si fa pagare doppia tassa di ricchezza mobile; e qualche volta anche tripla, perchè la si fa pagare all'armatore come tassa di noleggio, poi come tassa commerciale, e finalmente come tassa di ricchezza mobile dal capitano il quale non di rado è lo stesso armatore.

Egli raccomanda quindi che si studi il modo